

Il Vangelo Di Barnaba

AUFSTIEG UND NIEDERGANZ DER RÖMISCHEN WELT (ANRW) ist ein internationales Gemeinschaftswerk historischer Wissenschaften. Seine Aufgabe besteht darin, alle wichtigen Aspekte der antiken römischen Welt sowie ihres Fortwirkens und Nachlebens in Mittelalter und Neuzeit nach dem gegenwärtigen Stand der Forschung in Einzelbeiträgen zu behandeln. Das Werk ist in 3 Teile gegliedert: I. Von den Anfängen Roms bis zum Ausgang der Republik II. Principat III. Spätantike Jeder der drei Teile umfaßt sechs systematische Rubriken, zwischen denen es vielfache Überschneidungen gibt: 1. Politische Geschichte, 2. Recht, 3. Religion, 4. Sprache und Literatur, 5. Philosophie und Wissenschaften, 6. Künste. ANRW ist ein handbuchartiges Übersichtswerk zu den römischen Studien im weitesten Sinne, mit Einschluß der Rezeptions- und Wirkungsgeschichte bis in die Gegenwart. Bei den Beiträgen handelt es sich entweder um zusammenfassende Darstellungen mit Bibliographie oder um Problem- und Forschungsberichte bzw. thematisch breit angelegte exemplarische Untersuchungen. Die Artikel erscheinen in deutscher, englischer, französischer oder italienischer Sprache. Zum Mitarbeiterstab gehören rund 1000 Gelehrte aus 35 Ländern. Der Vielfalt der Themen entsprechend gehören die Autoren hauptsächlich folgenden Fachrichtungen an: Alte, Mittelalterliche und Neue Geschichte; Byzantinistik, Slavistik; Klassische, Mittellateinische, Romanische und Orientalische Philologie; Klassische, Orientalische und Christliche Archäologie und Kunstgeschichte; Rechtswissenschaft; Religionswissenschaft und Theologie, besonders Kirchengeschichte und Patristik. In Vorbereitung sind: Teil II, Bd. 26,4: Religion - Vorkonstantinisches Christentum: Neues Testament - Sachthemen, Fortsetzung Teil II, Bd. 37,4: Wissenschaften: Medizin und Biologie, Fortsetzung. Informationen zum Projekt und eine Übersicht über den Inhalt der einzelnen Bände finden Sie im Internet unter: <http://www.bu.edu/ict/anrw/index.html> Ferner gibt es eine Suchmaschine für die Stichwortsuche im Inhaltsverzeichnis aller bisher erschienenen Bände:

<http://www.uky.edu/ArtsSciences/Classics/biblio/anrw.html>

Cet ouvrage prend en somme le relais de deux autres précédemment publiés dans la collection « Jésus et Jésus-Christ », Jésus, fils de Marie, prophète de l'islam et Jésus dans la pensée musulmane : du Coran, de ses grands commentaires et des penseurs les plus classiques de l'islam, on passe maintenant aux musulmans du XXe siècle, donc à l'islam d'aujourd'hui. Que disent les textes coraniques, les catéchismes contemporains et les grands commentaires de notre temps ? Qu'en est-il des positions des théologiens, écrivains et poètes ? Prophète appelé Messie « mais sans messianisme », Jésus, la figure fondatrice et centrale du christianisme, demeure pour les fidèles d'Allah et disciples de Mahomet, une énigme : comment ceux-ci pourraient-ils reconnaître en lui le double mystère que la tradition chrétienne confesse sous le nom d'Incarnation et de Rédemption ? Proposées par un grand islamologue et arabisant, l'enquête et la réflexion qui se déploient dans ces pages sont tout imprégnées de l'esprit qui anime l'importante Déclaration conciliaire de Vatican II sur les relations de l'Église catholique avec les religions non chrétiennes. Collection « Jésus et Jésus-Christ » dirigée par Mgr Doré.

Il testo è in italiano, tradotto dal francese. Completo di commentario cristiano a cura del dr. Massimo Cogliandro e dell'ing. Sabato Scala. Tale lavoro, è debitamente introdotto e commentato per intero dal Curatore. Si tratta di un'opera tardo medievale ad opera di sconosciuti, tendente ad illustrare una presunta ricostruzione di un testo andato perduto. Benchè si tratti di una palese manipolazione di matrice islamico-Sciita, il testo consente una attenta riflessione che mette al confronto Cristianesimo ed Islàm, partendo dal messaggio Giudeo-Cristiano, che come si sa, precede l'Islàm. È facile sottostimare figure come quelle di Barnaba, spesso adombrate da personaggi biblici più eminenti, come l'apostolo Paolo, ma questo libro ci fa scoprire un personaggio dal cuore grande, vissuto all'altezza del proprio nome: "Figlio di Consolazione". Nelle riflessioni e negli approfondimenti che descrivono questo profilo biblico, estratti dalle pagine degli Atti degli apostoli, l'autore ci esorta ad imitare questo importante personaggio della Scrittura, riflesso di un Uomo ancora più grande: il nostro Signore Gesù Cristo, il miglior Consolatore in assoluto.

Gesù era figlio di Giuseppe Flavio. Ma quest'ultimo era solo uno pseudonimo postumo del re Agrippa II che aveva concepito il suo unico figlio con la sorella Berenice di Cilicia. Tutti assieme questi importanti personaggi, che nel Nuovo Testamento sono nascosti in una miriade di nomi, decapitarono Giovanni Battista nell'anno 83. Per nascondere le loro malvage gesta anche negli scritti di Giuseppe Flavio fu operata una subdola duplicazione di fatti e personaggi. Le crociate e la lotta alle eresie furono due mezzi per venire in possesso o distruggere testimonianze scomode contro la Chiesa simoniaca. Ma per far questo furono elaborate altre leggende preziose per scoprire la verità sul Cristianesimo. In queste i maggiori protagonisti sono ancora Giovanni, la Maddalena e Giuseppe d'Arimatea. La ricerca sul Cristianesimo prosegue fino ad individuare i personaggi storici che componevano la famiglia di Giovanni Battista. In questo argomento vengono presentati i primi nomi in cui furono nascosti, che erano Marco Antonio Felice per il padre, e la regina Drusilla per la madre.

Il volume, dopo una breve inquadratura storica, tratta dell'ebraismo rabbinico e dell'Islam coranico, intramezzati dalla ricerca storico-critica del cristianesimo in tre capitoli rispondenti alle vie di comprensione regressiva, progressiva ed alla continuità del paradigma nei millenni. Giovanni Magnani è nato a Oderzo (Treviso) nel 1929. Ha fondato l'Istituto di Scienze Religiose presso la Pontificia Università Gregoriana in Roma e ne è stato Preside dal 1965 al 1973 e di nuovo dal 1986 al 1998. Dal 1981 è ordinario di Fenomenologia storico-comparata e di Antropologia psicoanalitica presso la Facoltà di Filosofia.

Images of Jesus Christ in Islam 2nd Edition provides a general introduction to the question of Jesus Christ in Islam and a dialogical discussion of this issues' importance for Christian-Muslim relations. Its originality lies in its comprehensive presentation of relevant sources and research and its discussion of Islamic images of Christ in the wider context of Muslim-Christian relations. Oddbjørn Leirvik provides a comprehensive introduction to a breadth of Muslim traditions through an examination of interpretations of Jesus throughout history, whilst also examining historic tensions between Islam and Christianity. This book's distinctive contribution lies in its dialogical perspective in the perennial area of interest of Islam and Christian-Muslim relations.

Una interessante e dettagliata ricostruzione del processo a Gesù, mettendo a confronto non soltanto le testimonianze dei Vangeli

Canonici ma anche le testimonianze dei Vangeli Apocrifi e Gnostici. Oltre a documenti apocrifi di varia origine, il Talmud ed il Corano. Ne risulta un quadro interessante che alimenta i dubbi sul reale svolgimento del processo, invece di elargire certezze. L'ultima cena, l'arresto, le accuse dinnanzi il Sinedrio, il processo di Pilato, la condanna. Sino alla Passione. Il tutto riportando le citazioni originali e le leggi Romane ed Ebraiche.

Vengono prese in considerazioni le tre versioni in italiano del Corano (Bausani, Peirone e Piccardo) e vengono confrontati con le versioni Bibliche Cattolica e Evangelica, in taluni casi anche Ebraica, dei Testimoni di Geova e Ortodossa. Vengono affrontati tutti gli avvenimenti biblici che sono narrati anche nel Corano: Genesi, Esodo, Sodoma e Gomorra, il Diluvio, la Torre di Babele etc. Vengono raffrontati i vari patriarchi e altri personaggi: Adamo, Abramo, Mosè, Giuseppe, Gesù e molti altri quali Re Davide e Re Salomone, Caino e Abele, Agar e Ismaele. Gli Angeli, i demoni, gli altri dei Cananei. Vengono sottolineate similitudini e differenze. Fra i documenti a corredo anche un allegato sui testi di Elefantina.

Fenomenologia dell'apparire è un saggio filosofico che focalizza l'attenzione su ciò che appare al soggetto. Non tutta la nostra vita ci appare, molta è celata nel mistero più assoluto. Possiamo però capire alcuni elementi della nostra vita analizzando, con metodo filosofico, quanto entra nei nostri sistemi di percezione. Allora possiamo comprendere come l'essere non manca di essere presente, perché le percezioni di tutti hanno in comune tratti basilari che difficilmente cambiano (poggiando sull'essere che non cambia), anche se ognuno crea la realtà come un dio, relativamente a quella che può cambiare, e che è quanto definita da altri accidentale, che nasconde traccia della nostra natura soggettiva di costruzione del mondo.

Gli Oracoli sibillini sono enigmatici quanto l'Apocalisse ma, al pari di questa, includono riferimenti storici molto evidenti. Raccontano infatti non solo di Gesù, nascosto nella figura del falso Nerone, ma anche di Berenice di Cilicia, la vituperata vedova calunniata da Giovanni nell'Apocalisse. Nel Nuovo Testamento i falsari cristiani ripetono più scene simili in cui il protagonista è a volte Paolo, in altre Pietro oppure Gesù. Gli avvenimenti in cui sono coinvolti questi personaggi sono molto simili da far supporre che attorno alle loro figure si volesse creare una certa confusione. I falsari cristiani si adoperarono a introdurre anche modifiche alle localizzazioni geografiche dei racconti evangelici, ma queste falsificazioni non passano inosservate allo storico attento. Nonostante fin dai tempi antichi la Chiesa abbia cercato di eliminare i testi compromettenti per la sua evangelizzazione, molti di questi più o meno fortuitamente si sono conservati. Un'attenzione particolare viene riservata in questo argomento a quelli ritrovati a Nag Hammadi. In essi si leggono sia gli stratagemmi messi in atto da Gesù per farsi deificare, sia il suo odio per la religione giudaica. Le narrazioni di solito meno 'reclamizzate' della storia cristiana fanno risaltare le contraddizioni presenti in quelle 'canoniche'. Sono particolarmente interessanti le storie sul 'fuggitivo' che conducono a rivalutare il ruolo del nome Clemente nella storia cristiana. E fanno scoprire intriganti passi nelle opere di Giuseppe Flavio.

"Il crocifisso e l'Islam" è un tentativo di dialogo tra la religione cristiana e quella musulmana, partendo dal simbolo della croce. Da un lato, si presenta l'origine dell'immagine del crocifisso nella cultura cristiana, il suo occultamento nei primi secoli, il suo rifiuto da parte degli iconoclasti e la sua ricomparsa nel periodo carolingio. Dall'altro lato, si espone la nascita della religione islamica, evidenziano le cause che hanno portato i musulmani all'avversione nei confronti di ogni raffigurazione di persone o cose realmente esistenti. Un dialogo tra due religioni, quello proposto nel libro, che si traduce anche in un aiuto per quanti vogliono conoscere gli insegnamenti fondamentali dell'Islam e un invito ai musulmani a tollerare quanto proviene da religioni e culture diverse. Invito, quest'ultimo, rivolto anche a quanti sostengono, a ragione, la laicità dello Stato. Solo chi comprende è meno propenso a condannare. La comprensione è il primo passo verso la tolleranza ed è ciò che attesta il raggiungimento di un certo grado di civiltà.

"Gesù Cristo" ha negato che ci sia un "Giudizio Universale", "cielo" o "l'inferno" (a venire), (vedi: Lu 17: 20-21). "La religione", "verità" e "amore", ecc sono che ciò che si fa altri credono secondo il credo (di megalomania) a) la fede sposta le montagne (vedi: Mt 17,20) e le verità in ogni caso e b) "fare non resistere al male" (Mt 5:39). Dal momento che i peccatori, non possono rispettare le nozioni di Dio, verità, l'etica, l'amore, e la religione, essi adeguare tali termini corrispondenti alle loro depravazioni. Di qui, l'unica cosa che è venuto e sempre sta per verificarsi è fedina penale dei cristiani, ma non il cielo.

Il confronto tra le cronache di Giuseppe Flavio e il libri del Nuovo Testamento ci offre una cronistoria diversa da quella che viene normalmente insegnata nelle scuole. Personaggi quali Gesù figlio di Safàt e Giovanni di Giscala nascondono delle storie che vale la pena rileggersi alla luce di quanto ci raccontano i Vangeli su Gesù e Giovanni Battista. Lo storico Giuseppe Flavio era talmente coinvolto nella nascita del Cristianesimo che i redattori del Nuovo Testamento furono costretti a nascondere in più personaggi per renderne difficile la sua identificazione. Il motivo di questo occultamento è legato alla pessima reputazione che si era guadagnato con le sue azioni presso i Giudei. Uno dei misteri più grandi per l'esegesi cristiana è costituito dall'Apocalisse e in particolar modo dalla sinistra figura della 'bestia che sale dalla terra'. La ricerca sviluppata in queste pagine non solo permette di identificare questo personaggio ma anche di capire che non era il solo impostore in azione ai tempi di Gesù. Nel novero di 'falsari cristiani' vi è da elencare in particolar modo Eusebio di Cesarea. Un autore che però ci ha lasciato importanti indizi per comprendere le falsificazioni da lui messe in atto sui testi storici. Menzogne che non hanno usufruito solo della tecnica dei tanti nomi per una stessa persona, ma anche della traslazione di azioni avvenute in momenti storici diversi da quelli nei quali sono state collocate nei racconti tramandati.

Studio dedicato, in particolare, alla ricerca sul Gesù storico con l'ausilio di più fonti. Completato sul finire del 1989, il testo è stato poi aggiornato nella bibliografia, all'inizio del 2000, mediante anche l'inserzione di alcuni saggi cristiano-gnostici e uno scambio epistolare con ambiente di tale fede religiosa e con la segnalazione dei lavori di due importanti autori che hanno trattato lo stesso tema. Stampato per la prima volta nel 2003 ed edito nel 2004 col titolo "Gli Eredi del Cenacolo", il

libro viene riproposto oggi nella sua versione originale e dedicato alla memoria del Prof. Gabriele Mandel Khan, Shaykh della Confraternita Sufi Jerrahi Halveti per l'Italia.

Un convegno a Damasco per rileggere la straordinaria figura di san Paolo, proprio nella città che ha segnato il momento di svolta nel suo itinerario umano e religioso, trasformandolo da persecutore a predicatore instancabile della novità cristiana. Un gruppo internazionale e interconfessionale di studiosi e ricercatori ha raccolto i segni che la testimonianza paolina ha disseminato all'interno delle tradizioni dell'Oriente cristiano, la cui vivacità biblica e teologica, spirituale e liturgica, è più che mai viva e operante. Nei contributi di questo libro emergono i molti volti dell'Apostolo delle genti, teologo e mistico, missionario e uomo del dialogo, e se ne apprezza la modernità e l'attualità del messaggio.

In this book Hans-Josef Klauck provides a comprehensive introduction to the apocryphal gospels - the biblical and related writings which do not form part of the accepted canon of Scripture. Klauck classifies the material in various helpful ways: Agrapha (isolated sayings of Jesus), Fragments, Jewish Christian Gospels, Two Gospels of the Egyptians, Infancy Gospels, Gospels about Jesus' Death and Resurrection, Gospels from Nag Hammadi, Conversations with the Risen Jesus, Dialogues of Jesus with No Location, Legends about the Death of Mary, Lost Gospels, the Toledot Jeshu (an anti-gospel) . Each section is accompanied by a carefully related bibliography. This highly readable introduction takes account of all the latest international scholarship on the apocrypha and will be an invaluable resource for all scholars and students in the field.

Molti testi 'segreti' nascondono in realtà versioni dei racconti evangelici dichiarate non ortodosse in quanto pericolose per il perdurare delle menzogne cristiane. Ma proprio dagli apocrifi si desumono a chiare lettere i 'peccati' di Gesù che il Nuovo Testamento cerca di celare. Vi sono dei testi apocrifi che narrano le gesta di Simone Pietro e Paolo combinate con quelle di Simone Mago. In questo argomento viene spiegato come in effetti Simone Mago sia Pietro ed entrambi nascondano il 'falso Cristo', ovvero il Gesù evangelico. Questo argomento è importante in quanto in esso vengono svelati alcuni segreti finora non scoperti. Tra questi: i nomi dei due ladroni apparentemente crocifissi con Gesù; la localizzazione del Calvario o Golgota; il nome del 'discepolo amato'. Inoltre viene spiegato il Canone o Frammento Muratoriano, fondamentale scritto che testimonia come l'Apocalisse sia il primo e non l'ultimo scritto cristiano.

[Copyright: 525a38d1379e16dd7f5502222ed9e9f](https://www.pdfdrive.com/525a38d1379e16dd7f5502222ed9e9f)